

# Negli orti alluvionati ecco i ragazzi disabili «Così si fa squadra»

L'area agricola di 4 mila metri quadri era stata sommersa  
Adesso riparte il progetto Spazio verde inclusivo

## RIMINI

CATERINA GOBBI

Un'area agricola di 4 mila metri quadrati per un totale di 45 orti da coltivare. Devastata dall'alluvione, con ben 42 centimetri di acqua che affossavano il campo. Ma ripartita adesso per il progetto Spazio verde inclusivo, riaffidato tramite un'istruttoria pubblica alla cooperativa Il Millepiedi. Che mette a disposizione «un luogo di incontro e di relazioni in cui persone diversamente abili, agricoltori, educatori e cittadini si prendono cura di un appezzamento di terra da coltivare e gestire in modo produttivo». Lo spiegano dal Comune dove «con questo progetto mettono insieme un teamwork che permette ai partecipanti - tutti seguiti dal servizio disabili dell'amministrazione comunale - di prendere parte a un'esperienza di gruppo stimolante e in mezzo alla natura, quale opportunità di crescita personale, di formazione e di acquisizione di competenze professionali e sociali».

### Il lavoro e le regole

Per le ragazze e i ragazzi rappresenta quindi un veicolo «per mettersi in gioco, così da potenziare le



Alcune delle persone che partecipano al progetto

proprie abilità e competenze legate al mondo del lavoro come il rispetto degli orari, la divisione dei compiti, l'assunzione di responsabilità, ma soprattutto il lavoro di squadra e la collaborazione con i colleghi, grazie anche al coinvolgimento dei minori che risiedono nelle comunità di accoglienza del territorio gestite dagli enti partner del progetto». Attraverso attività di giardinaggio, orticoltura e frutticoltura svolte in gruppo, i partecipanti, inoltre, si rapportano costantemente con gli anziani, gli

educatori, gli psicologi professionisti e gli operatori agricoli coinvolti, all'insegna di un dialogo intergenerazionale funzionale alla trasmissione degli insegnamenti e a uno scambio del sapere. E l'assessore alla Protezione sociale sottolinea che «La persona deve essere sempre messa nelle condizioni di poter esprimere sé stessa e le sue potenzialità, cosa che non può prescindere da una sua partecipazione alla vita del territorio e della comunità».